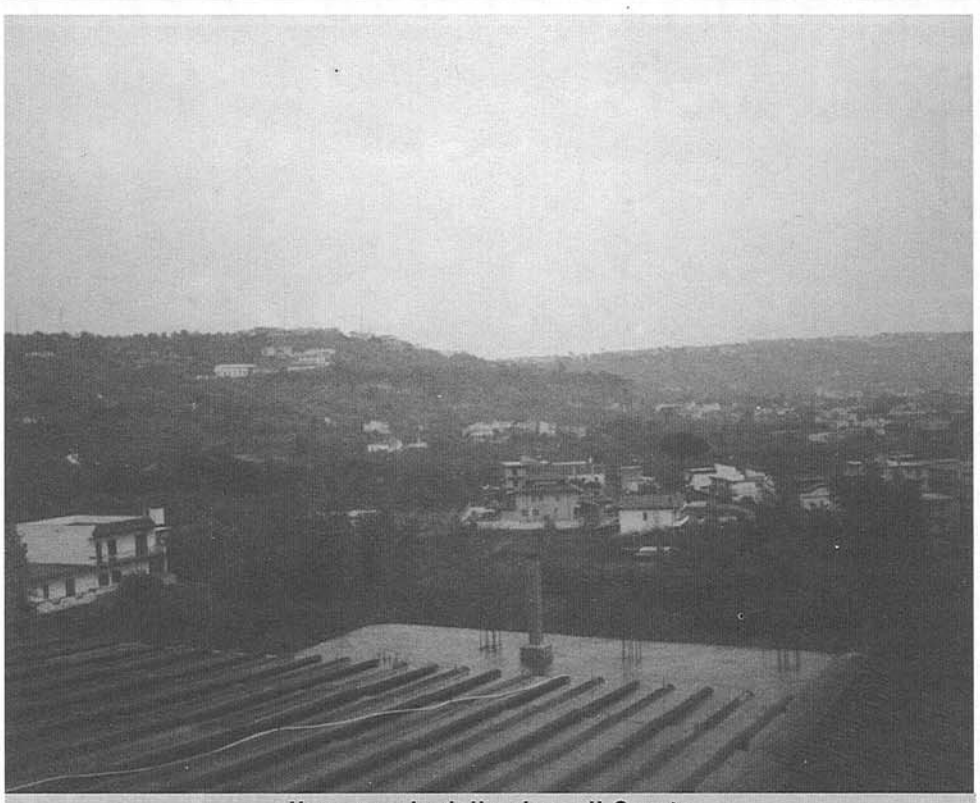
## Due comuni in allarme

"La piana di Quarto ha gravissimi problemi di drenaggio delle acque, un fattore che mette seriamente a rischio la stabilità del territorio". A lanciare l'allarme non è un volontario degli ambientalisti né un titolo giornalistico da prima pagina: è nientemeno che il Genio Civile che, con una relazione tecnica, seguita da un'accurata serie di sopralluoghi sul territorio, ha certificato la pericolosa instabilità dei costoni della collina camaldolese che guardano al centro storico di Quarto.
"L'emergenza –continuano i tecnici del Genio Civile- nasce principalmente dall'urbanizzazione selvaggia degli ultimi venti anni, un fattore che ha diminuito notevolmente la capacità di assorbimento delle acque da parte dei terreni; ma un ruolo fondamentale ce l'ha anche l'estrema obsolescenza del sistema fognario che è vecchio ormai cinquant'anni". All'allarme del Genio Civile si aggiunge anche il pronunciamento dell'Autorità di bacino per il dissesto idrogeologico. L'organo del Centro Direzionale ha messo sotto vincolo gran parte dei terreni della pianura di Quarto, in modo particolare quelli che sono immediatamente sottostanti la collina. Si tratta di un vincolo totale: in quelle aree c'è un assoluta inedificabilità, non si può mettere una pietra. Ma è troppo tardi. La zona è stata già selvaggiamente urbanizzata. In gran parte insediamenti abusivi, ma anche case costruite con tanto di licenza. Il paradosso è, infatti, che parte di quell'area sotto vincolo è considerata edificabile dal Piano regolatore. E le colate di cemento sono state già versate. Alto rischio, dunque. Del resto, per gli abitanti della parte antica della città, l'attestazione del Genio Civile non è che il suggello ad una verità che avevano già sperimentato sulla loro pelle: bastano poche ore di pioggia, infatti, che dalla collina dei Camaldoli scende verso il centro antico di Quarto un vero e proprio torrente di fango e detriti. Allaga gli scantinati, invade i piani bassi, si allarga minaccioso sulla sede stradale, lambisce le case: fa paura. Ogni volta sembra che dalla collina debba scendere l'impossibile. La tragedia è veramente dietro l'angolo. E gli interventi? Pochi. L'amministrazione comunale del sindaco Antonio Ciraci da tempo tiene sotto strettissima sorveglianza la questione: ha chiesto interventi alle autorità preposte e ha presentato dettagliati progetti (uno in particolare che delinea un quadro complessivo di azioni di contenimento), che però hanno cifre di spesa elevate e devono quindi essere finanziati dalla Regione. Da palazzo Santa Lucia sono anche arrivati segnali positivi ma tutto viaggia a rilento. Il fiume di fango, invece, corre. Un altro inverno è alle porte e la gente del centro storico comincia ad alzare gli occhi al cielo, sperando che quest'anno non piova troppo.

***Antonio Menna***

## Il rischio frane minaccia Quarto Qualiano si mobilita contro l'impianto di CDR



Uno scorcio della piana di Quarto

Qualiano scende in piazza per scongiurare l'arrivo del Cdr nell'Asi. A guidare il fronte del "No" è l'amministrazione locale che si è espressa con due delibere di consiglio comunale contro l'installazione di questo impianto per il trattamento dei rifiuti. La prima datata 5 agosto, la seconda, a conclusione di una seduta straordinaria, il 17 settembre. In quest'ultima occasione maggioranza ed opposizione hanno votato, all'unanimità, una serie di iniziative. Si è costituita, innanzitutto, una "Commissione permanente per l'ambiente" che mette insieme il sindaco Michele Schiano di Visconti (che l' ha proposta), l'assessore all'ambiente Donato Marrazzo, tutti i capigruppo consiliari, le associazioni di categoria e Gea Legambiente Qualiano. Il consiglio comunale, inoltr, ha incaricato la giunta di nominare un legale per ricorrere all'Organizzazione Mondiale della Sanità. E' stata avallata, poi, l'ipotesi di convocare una seduta straordinaria del consiglio a Roma, davanti alla sede del Ministero dell'Ambiente. Intanto, il gruppo di lavoro della commissione cittadina si è incontrato per la prima volta giovedì 21 ed ha affidato al sindaco Schiano la nomina di un legale per contestare la legittimità del piano regionale dei rifiuti. Si affilano le armi per difendere da un'altra aggressione il territorio diqualiano. Per una befferda posizione geografica, infatti, questo comune resta accerchiato dalle discariche, abusive e non, che si trovano sui territori limitrofi di Villaricca e Giugliano. Il Cdr è previsto a Giugliano, ma, così come la discarica "Tre Ponti-Masseria del Pozzo" che accoglie ogni giorno le immondizie di 20 comuni consorziati al Bacino Napoli 1e della città di Napoli, si trova a ridosso del centro abitato di QUALIANO. Ma ecco il resoconto della seduta straordinaria del 17 mattina. L'assessore all'ambiente, Marrazzo illustra piantine alla mano, il funzionamento del Cdr, sollevando dubbi e perplessità sul tipo di lavorazione che,a sentire i tecnici del ministero, non dovrebbe produrre sostanze maleodoranti, grazie alla presenza di bio-filtri. Il sindaco Michele Schiano di Viscontipunta invece, sull'accordo, firmato nel '98 tra i sindaci dimissionari, gli allora ministri dell'Ambiente e dell'Interno, Edo Ronchi e Rosa Russo Jervolino, che prevedeva la bonifica del territorio. "Pretenderemo il rispetto degli accordi siglati a Roma prima di prendere in considerazione qualsiasi altra ipotesi di smaltimento dei rifiuti. Lo faremo con tutti i mezzi a nostra disposizione e ricorrendo a tutti i gradi istituzionali, anche alle manifestazioni di piazza, se sarà necessario. Ora il primo passo è la costituzione di una commissione d'azione". Dall'opposizione il socialista Michele Di Domenico ha proposto una seduta di consiglio comunale da tenersi nei pressi della sede del Ministero dell'Ambiente. Il diessino Carmine Sgariglia ha sostenuto l'idea di potenziare la sensibilizzazione nelle scuole. Luigi Mauriello (Rinnovamento) ha proposto di organizzare un convegno, insieme ai parlamentari della zona per affrontare il tema. Dalla maggioranza Raffaele De Leonardis (Ccd), invece, ha invitato l'amministrazione ad "imprimere una accelerata alla lotta per impedire che i procedimenti amministrativi facciano il loro corso". Il forzista Pasquale Franzese (Fi) ha puntato, invece, sulla mobilitazione dei residenti pur di tutelare la salute del territorio.

***Tonia Limatola***

## Giugliano, un auditorium nell'ex cinema "Moderno"

Un palazzo per uffici pubblici e una sala auditorium da 270 posti a sedere. Questa sembra essere la destinazione finale del complesso ex ECA, struttura di proprietà comunale che per oltre cinque anni è rimasta abbandonata. I lavori al cantiere di piazza Municipio, iniziati nel marzo '98, dovevano essere ultimati nel maggio di quest'anno, "ma -spiega il direttore delle opere, professor Cristiano- a seguito di modifiche migliorative al progetto ed inerenti l'aspetto architettonico, il complesso verrà inaugurato entro un paio di mesi". Secondo Cristiano alcuni materiali da usare per l'impianto di condizionamento e la copertura in legno lamellare dell'auditorium sono arrivati in cantiere con ritardo. Questo l'elemento che non ha consentito alla ditta CONARED di ultimare, nei tempi originariamente previsti, le due infrastrutture. La loro riattazione è costata al Comune circa 1 miliaro e mezzo di lire.



Il cantiere del complesso ex Eca

## Marano, città cantiere

### È polemica tra il consigliere provinciale Di Guida (RI) e il sindaco Bertini (PRC)

Degrado, carenza di servizi ed infrastrutture, tra non molto, per una grossa fetta di città, saranno solo un triste ricordo.
È quanto si è ripromessa di realizzare l'amministrazione comunale di Marano, che, in questi ultimi mesi, ha aperto in città una miriade di cantieri.
Se i lavori in corso stanno arrecando innumerevoli disagi alla cittadinanza, paralizzando negli orari di punta il traffico cittadino, va detto che sono molte le strade che di qui a breve cambieranno radicalmente il loro aspetto. Sono ormai ultimati i lavori che per mesi hanno interessato il Corso Europa.
Questa importante arteria cittadina, che ultimamente versava in uno spaventoso stato di abbandono, è stata sottoposta ad un radicale intervento di riqualificazione. Il Corso, totalmente ripavimentato, è stato inoltre dotato di un arredo urbano che gli ha conferito quel decoro da tempo richiesto dagli esercenti e dagli abitanti della zona.
Come detto, sono diverse le strade interessate al piano di recupero redatto dal Comune.
Avranno finalmente una rete fognaria, Via Iorace, Via del Pesce e la zona di S.Rocco-Castel Belvedere. Numerosi interventi anche sulla pubblica illuminazione. Non resteranno più al buio, infatti, gli abitanti di via Cinque Cercole, via Ruocco, via Silvano e Via Corree di Sopra.
Ma la vera novità è rappresentata dal progetto in corso d'opera che doterà la città di marciapiedi. Molte zone di Marano erano prima off limits, causando grandi disagi ai pedoni costretti a pericolosi slalom nel caotico traffico cittadino.
Tra le numerose strade in cui l'amministrazione comunale ha inteso riporre la sua attenzione, saranno completamente rimesse a nuovo: Via Mallardo, Via Norvegia ed il comparto di Via Falcone.
Nel centro storico, partiranno a giorni i lavori di arredo urbano e ripavimentazione del corso Umberto, che è già interessato attraverso il Piano del Colore disposto dal Comune per il restauro delle facciate. Stanno per concludersi invece i lavori di ripavimentazione ed allargamento dei marciapiedi di Piazza Spirito Santo. Un progetto di riqualificazione ambizioso, dunque, che però, non ha mancato di suscitare polemiche. Il più critico verso l'operato dell'amministrazione si è dimostrato il capogruppo alla provincia di R.I., Antonio Di Guida, che ammonisce: "Se da un lato è innegabile che il Comune sta effettuando una serie di lavori che abbelliranno la nostra cittadina, è pur vero che spesso ci siamo trovati dinanzi ad opere eseguite in maniera grossolana.
Un esempio -osserva Di Guida- è Via Falcone, per la quale furono già appaltati dei lavori, che,realizzati con materiale scadente, hanno costretto l'amministrazione ad indire un nuovo appalto".
Censure alla giunta Bertini arrivano anche dai banchi dell'opposizione. Si punta il dito contro i mutui che hanno "enormemente indebitato il Comune", trascurando le risorse che la Regione e la Comunità Europea mettono a disposizione per il recupero urbano".
Parla di critiche pretestuose il Sindaco, Mauro Bertini, che osserva: "Non potendo negare quanto inequivocabilmente stiamo realizzando, alcuni preferiscono trovare cavilli per gettare discredito sul nostro operato.
Resta il fatto, che dopo cinque anni di immobilismo forzato, a causa del dissesto, adesso, risanate le finanze, stiamo impegnando le risorse del Comune per dotare Marano di servizi essenziali,per troppo tempo negati".

***G.B.***



Il 29 settembre, è stato inaugurato il nuovo auditorium che sarà utilizzato anche come sala consiliare. La struttura, situata nel plesso scolastico "Socrate", dispone di circa 300 posti a sedere ed è costata poco più di 500 milioni.

La nuova sala consiliare

AUTODEMOLIZIONE
TRINCAR s.a.s.
AUTORIZZATA REGIONE CAMPANIA
Iscr. Albo n. 176 del 6-11-98
PRATICHE DI CANCELLAZIONE AL P.R.A. IN SEDE
Via Palermo, 5 • Tel. e Fax 081.818.58.43
80010 VILLARICCA (NA)

AUTORICAMBI
Nazionali ed esteri
di La Marca
D.R.A.L.A.C.
VASTO ASSORTIMENTO DI LUBRIFICANTI e BATTERIE VARIE MARCHE
RICAMBI ELETTRICI E MECCANICI • HI-FI CAR
PUNTI PREMIO PER INSTALLATORI E MECCANICI
Via Castel Belvedere, 235/237 • MARANO (NA)
Tel. e Fax 081.576.35.60 • Cell. 0336.84.10.04
(a mt. 800 dalla rotonda di Maradona)

Arrivi giornalieri
pasticceria siciliana
Algelo
Via Variante Alternativa 216/218 • Melito di Napoli • Tel. 081.3301236
Via Madonna delle Grazie II trav. 5/7 • Giugliano (Na)

AGENZIA IPPICA
Punto SNAI
CORSE NAZIONALI
ED INTERNAZIONALI
IN DIRETTA TV
VIA MUGNANO-CALVIZZANO, 20
MUGNANO (NA) - Tel. 081 713 24 29